

UN SEMINARIO

Storie di investimenti sbagliati o non spiegati bene

PISA. La crisi bancaria e finanziaria è finita? Speriamo. Ma in tanti ne stanno pagando ancora le conseguenze, soprattutto gli anziani e i piccoli risparmiatori che negli anni scorsi hanno sottoscritto piani di investimento teoricamente "sicuri" ma che poi si sono rivelati azzardati e che hanno comportato la perdita di interi patrimoni.

Le banche svolgono un ruolo importante nel consigliare ai risparmiatori i piani di investimento. Ma non sempre è stato così. In questi giorni, nell'ambito della Settimana del risparmiatore indetta dalla Nafop (l'associazione dei consulenti finanziari indipendenti), se ne parlerà in due seminari gratuiti, previsti a Firenze e Santa Croce sull'Arno e organizzati dalla Tekta Consulting (un gruppo di professionisti pisani) insieme all'associazione dei consumatori Aduc. Il titolo è chiaro: "Banche e investimenti finanziari, è ora di cambiare strada".

Durante il seminario, il relatore Alessandro Pedone illustrerà «le tre ragioni fondamentali per le quali la maggioranza degli investitori perde sistematicamente soldi con i propri investimenti e come evitarle».

I numeri pisani sono sconfortanti. Racconta Pedone: «Abbiamo assistito fino ad oggi circa 350 persone in tutta Italia prevalentemente nella provincia di Pisa, e abbiamo oltre 100 azioni ancora in corso fra problemi di anatocismo, obbligazioni cadute in

default (Argentina, Parmalat, ecc) piani finanziari fasulli e in genere investimenti non adeguati (Polizze Index Linked con sottostanti Lehman Brothers, gestioni patrimoniali in fondi comuni d'investimento, ecc.)».

Fra i casi di persone che hanno denunciato consulenti e banche ce ne sono alcuni esemplari. Ancora Pedone: «Uno che mi è rimasto maggiormente impresso è un caso di vecchio artigiano della provincia di Pisa. A 92 anni gli avevano rifilato le obbligazioni argentine detenute nel portafoglio della

banca per circa 200 mila euro. Il soggetto aveva sempre e solo fatto titoli di stato e non sapeva la differenza fra un'azione ed un'obbligazione. Ciò nonostante la banca gli aveva fatto firmare un profilo di rischio molto elevato ed una elevata esperienza in strumenti finanziari. Insieme a figli alla moglie hanno deciso di fare un'azione legale contro la banca. Purtroppo questo risparmiatore non ha avuto il piacere di vedere la

vittoria in tribunale perché è deceduto durante il procedimento, ma i figli hanno potuto beneficiare della giustizia che è stata fatta». Cosa si può fare per tutelare i propri diritti? «La cosa che mi sento di sottolineare è che non bisogna arrivare a questi punti. Assistere le persone nel contenzioso con gli intermediari fa parte del nostro lavoro, ma la nostra ambizione è riuscire a prevenire questi casi». (antonio scuglia)



Banconote in euro